



EcoBioNews



Direttore editoriale Giuliano D'Antonio

Agronomi, la "rete" virtuosa in "formato" europeo Intervista a Sean Gaule, presidente del Cedia

Presidente Gaule, che cos'è esattamente il Cedia?

"E' un'organizzazione molto rappresentativa: una vera e propria rete che collega insieme le associazioni dei dottori agronomi e degli ingegneri agronomi dei differenti Paesi Europei. E' stato fondato venticinque anni fa a Bruxelles da alcuni professionisti che lavoravano presso la Commissione Europea. E' gestito da un Tavolo rappresentativo dei membri delle varie Associazioni che ne fanno parte. Sono previste due riunioni plenarie all'anno, oltre ad un seminario dedicato alle tematiche che sono di interesse generale per l'intera categoria. Questi incontri si svolgono a turno nei vari Paesi Ue".

Come il Cedia può essere utile ai vari membri che partecipano alle iniziative messe in campo?

"Il Cedia può aiutare i Paesi membri su due livelli: facilitando lo scambio di informazioni e sviluppando il networking che è una chiave fondamentale di conoscenza e cooperazione. Il Cedia rappresenta, inoltre, le Associazioni Membre in Europa e all'estero, presso la Commissione Europea e negli incontri con i componenti del Parlamento Europeo, della Fao e di altre Organizzazioni internazionali, oltre alle relazioni con associazioni come Ica, Amia, Rics, Isola Erasmus ed altre ancora".

Sfide future per il Cedia?

"Deve diventare un organismo maggiormente inclusivo, e, quindi, occorre fare crescere il numero di Paesi associati. E' necessario migliorare le attività di cooperazione a livello mon-

diale anche attraverso l'Amia (Associazione Mondiale degli Agronomi), perfezionando il ruolo di "rete" di organizzazioni rappresentative. Altro versante strategico resta quello di contribuire allo sviluppo curriculare

Non è da dimenticare che mentre da un lato il settore agricolo offre importanti possibilità per il mondo delle professioni, dall'altro contribuisce ad offrire servizi importanti per il beneficio di tutta la collettività".

Quali le possibili evoluzioni del mercato del lavoro per gli agronomi?

"Credo che il settore agronomico e la professione stessa stiano finalmente acquisendo l'importanza che meritano. Come agronomi e ingegneri agronomi, abbiamo l'obbligo di promuovere la nostra professione, di partecipare come membri alle associazioni locali di categoria, di assicurare che la voce degli agronomi sia riconosciuta a livello nazionale ed internazionale. Ov-

vviamente, è molto importante che il settore agricolo continui a ricevere supporto e risorse per assicurare pro-

della professione, promuovendo il ruolo e lo stato degli agronomi. Naturalmente facilitare la mobilità professionale è una delle finalità più rilevanti".

Quali prospettive per gli agronomi e gli ingegneri agronomi?

"I laureati in scienze agrarie ed ingegneria agraria hanno la possibilità di carriere differenti e gratificanti. L'intero curriculum, l'educazione e la pratica prevista, così come la varietà del settore, assicurano un ampio ventaglio di opportunità per la crescita professionale. I nostri membri sono tutti impegnati nelle varie aree-chiave di tutto lo spettro delle attività agronomiche. Uno studio recente del Cedia evidenzia che le opportunità di lavoro per questa professione sono oggi particolarmente buone in riflesso delle forti performance dei settori dell'agricoltura e del cibo nel mercato europeo ed internazionale.



duzioni intensive e sostenibili a mercati capaci di soddisfare i requisiti dei cibi e della loro produzione stessa. Non c'è dubbio che la nostra professione continuerà a dare un profondo contributo alle tematiche dei cambiamenti globali e sostenibili sulla sicurezza dei cibi, del miglioramento della nutrizione, dell'aumento della produzione e dell'offerta maggiore di circa il 70% per quanto riguarda il cibo che si stima sarà richiesta nel 2050. Tutto questo sarà possibile attraverso una maggiore attività di ricerca: in questo ambito le figure dell'agronomo e dell'ingegnere agronomo rivestiranno un ruolo chiave e centrale nell'immediato futuro".

(GDA)

